

alle innevate vette della Valle d'Aosta



Verrès

Col Tsecore

St. Vincent

Col St. Pantaleon

Cervinia

SUSA

Tutti nel Giro di Adelaide

Si chiama Piazza d'Armi, ma sabato 26 si è trasformata in piazza delle bici. E' stato proprio lì, al centro della città, che la 20ma ed ultima, vera tappa del 101° Giro d'Italia, ha preso il via. A dare il benvenuto ai ciclisti, non è potuta mancare la coppia dei signori di Susa, Adelaide ed Oddone, al secolo Arianna Barocco e Marco Regazzoni, con il fido araldo Ugo Favro, subito intervistati dalla Rai.

Il Villaggio in rosa ha avuto il suo punto nevralgico nel palco situato davanti alla vecchia caserma Henry, su cui sono filati tutti gli atleti protagonisti per la firma prima del via, alla presenza di autorità come il direttore del Giro Mauro Vegni, il ds Stefano Allocchio, l'assessore regionale allo sport Giovanni Maria Ferraris, ed i sindaci di Susa Sandro Plano, di Meana Adele Cotterchio e di Usseaux Andrea Ferretti, che hanno consegnato alla maglia rosa Chris Froome la "marmotta" di peluche, simbolo della salita Cima Coppi, il tutto



presentato dallo speaker ufficiale Stefano Bertolotti. Un grande spettacolo, perchè la piazza, lungo il cui perimetro scorreva il corridoio riservato ai ciclisti professionisti, era gremita, proprio al suo centro e su tutti i lati, da una folla imponente, composta da personaggi anche molto originali ma soprattutto da gente che aveva raggiunto il luogo di partenza della corsa parcheggiando la macchina anche molto lontano,

data la necessaria chiusura delle strade. Non sono mancati i No Tav ed i contestatori della scelta del Giro di partire dallo stato di Israele, presenti con tanto di bandiere antitreno e palestinesi in bella vista.

In tantissimi hanno fatto poi incetta di ricordini e gadget, vista la folta presenza dei banchetti dei vari sponsor.

Susa ha offerto così un colpo d'occhio perfetto, tanto da contrapporre alla famosa Pia-



A sinistra, sotto il titolo, la partenza da Susa, con la maglia rosa Froome, la maglia ciclamino Viviani e l'assessore regionale Ferraris. Qui a fianco, i conti Oddone ed Adelaide con l'araldo ed un cicloamatore dalla bici in legno a forma di Italia. Sotto, il passaggio in via Roma (foto Pirrello)

za Rossa di Mosca l'insolita Piazza Rosa di Adelaide. Alle 10.10, lo start, con i sindaci e l'assessore regionale sulla linea a sbandierare. I corridori, seguiti da migliaia di persone lungo tutto il tratto cittadino, hanno così attraversato via Roma, piazza del Sole, via Vallero, per poi passare dalla strada statale 24 alla 25. Un turbine coloratissimo e veloce, ma che prima di svanire del tutto ha lasciato un ricordo, questa volta sì, davvero indelebile, di due bellissime giornate di ciclismo.

GIORGIO BREZZO



Amicizia sui pedali valsusini

4 chiacchiere con Cassani



Foto d'epoca con un gruppo di amici del mitico Pedale Valsusino. Due di loro si sono ritrovati per il Giro

Il Giro d'Italia numero 101 rinsalda un'antica amicizia nata sui pedali. Giuseppe Vignale, grande appassionato della bicicletta, borghese, ritrova Pier Giorgio De Faveri, per anni gestore del Caffè del Sole di Susa, per un caso fortuito. Vignale passa in una cartoleria segusina per far stampare uno striscione dedicato alla corsa rosa, discutendo tira in ballo i tempi eroici del Pedale Valsusino, mirica squadra ciclistica di qualche decennio fa, e Anna, la cartolaia, si ricorda che anche il papà della sua socia Cinzia, era coinvolto in quell'avventura sportiva. Così si fa in fretta a combinare un incontro tra i due. Una storia a tratti commovente. Rividendosi dopo tanti anni, Giuseppe e Pier Giorgio hanno ricordato i bei tempi di quella

grande squadra dalla maglie biancorosse, un sodalizio sportivo fondato proprio da Vignale e da suo cugino, suo omonimo, Giuseppe Vignale, e da un gruppo di amici ciclisti e amanti di questo sport (tra cui appunto De Faveri, Mario Cerutti, Alfredo Serra, Luciano Alpe, Brunetto, Guerino Ciancetta, Tonda detto Lulu, e tanti altri, ed hanno rinverdito il ricordo di tante belle gare, organizzate ai tavoli del vecchio Caffè del Sole, tra le quali anche il trofeo "Cinzia".

Inoltre, Vignale poi è davvero un personaggio a tutto tondo, legato da sempre al mondo delle due ruote: è stato il primo a scalare il Roccamelone in bici, esattamente il 16 agosto del '58, quando era un agguerrito atleta ventenne, è stato organizzatore di mostre a tema ci-

clistico, custode di tante memorie connesse alla bicicletta, e per questo ultimo Giro d'Italia, in occasione delle due tappe valsusine, ha anche allestito davanti alla sua abitazione, a Borgone, un simpatico saluto ai ciclisti, con tanto di striscione, palloncini rosa e con un'esposizione delle sue bellissime biciclette d'epoca, il tutto realizzato con l'aiuto di Mb infissi di Giovanna Bonaudo, Giuseppe Morino, la figlia Eleonora e l'amico Manuel.

Vi ricordate la famosa foto di Coppi e Bartali, della serie chi passa la borceia a chi? Somiglia un po' alla storia di questa vecchia e robusta amicizia tra Giuseppe e Pier Giorgio, un legame fraterno che corre ancora dopo tanti anni. Ovviamente in bici. G.B.

Davide Cassani è sempre più un amico di Susa. Il commissario tecnico della nazionale azzurra di ciclismo, anche noto come commentatore televisivo, venerdì 25 in serata, grazie all'invito di Mario Lunardi, è intervenuto sul palco di piazza del Sole, in piena Notte Rosa, interrompendo per un attimo il concerto dei bravissimi Re-Beat. Accolto dal sindaco Sandro Plano, ha risposto ad un paio di domande formulate dal nostro giornale. Un commento sulla tappa Venaria-Bardonecchia: "Oggi - ha detto



Il commissario tecnico degli azzurri Davide Cassani

Cassani - abbiamo assistito a una tappa fantastica. Tante volte sprechiamo gli aggettivi, ma questa è una tappa che veramente rimarrà nella storia. Poche volte, soprattutto nel ciclismo moderno, abbiamo visto un corridore partire a 80 km dall'arrivo, in classifica aveva tre minuti di ritardo, che va a conquistare la tappa e la maglia rosa. E' un'impresa d'altri tempi, un'impresa moderna con qualche cosa di storico. Se queste immagini di oggi fossero state in bianco e nero, nulla avrebbero da togliere al ciclismo del dopoguerra, quando Coppi fece quella fantastica impresa da Cuneo a Pinerolo, o come fece Charly Gaul quando nel '56 andò a vincere sul monte Bondone, e da 24° andò a conquistare il Giro".

Poi Cassani ha parlato della valle di Susa e della città di Adelaide: "La cosa più bella è stata l'accoglienza della gente, ci avete accolto con entusiasmo. Avete la fortuna di vivere in un territorio fantastico, e anche ciclisticamente parlando, qui c'è una salita come il Colle delle Finestre che, nonostante sia stata affrontata solo quattro volte, è già nella storia del Giro d'Italia ed è una meta ambita da tutti i ciclisti e i cicloamatori. Quindi complimenti per quello che avete fatto e che farete domattina. Domani ci sarà una grande festa, perchè la partenza è una grande festa. Partiranno abbastanza presto, perchè il via verrà dato alle 10.10, però ci sarà la possibilità di ammirare e di applaudire quegli eroi che oggi si sono

confrontati su un percorso così difficile. Ero dal primo all'ultimo, perchè tutti quelli che hanno terminato la tappa di oggi possiamo definirli tali".

Infine gli abbiamo chiesto dei corridori italiani, piuttosto in ombra: "E' una riflessione che ho fatto oggi. Una tappa bellissima, Froome all'attacco, Dumoulin alla rincorsa. L'unica cosa che è mancata è stata un ciclista italiano lì davanti. Purtroppo il grande Pozzovivo, grandissimo fino a ieri, purtroppo è incappato in una giornata no e dalla terza è scivolato in sesta posizione. Purtroppo Aru non è riuscito a trovare la condizione. Ma in uno sport di fatica come il ciclismo, ci sono i periodi e le giornate no. Ma sono convinto che a fine settembre, il 30, possa trovare una giornata sì. E io ne sarei particolarmente contento, perchè il 30 settembre ci saranno i campionati mondiali a Innsbruck, in Austria. E sarà un campionato del mondo, tra l'altro, molto, molto impegnativo". Cassani ha poi proseguito la sua passeggiata fino alla bottega di Fabrizio Ferraro, "Non solo bici", che in mattinata gli aveva risolto un problema meccanico, e lui lo ha ringraziato pubblicamente. Quando si dice un signore, anche sui pedali. G.B.